

Rassegna del 04/06/2016

Sole 24 Ore	Unioni civili, via al rallentatore - Unioni civili, partenza al rallentatore	Milano Francesca - Parente Giovanni	1
Sole 24 Ore	Comuni protagonisti sul fronte dei diritti	Deponti Franca	3
Tirreno Pontedera-Empoli	"Chip day" a calcinaia	...	5
Nazione Pisa	«Pisa esplosione danza» Oltre 200 allievi in scena	...	7

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

DOMANI IN VIGORE LA LEGGE

Unioni civili, via al rallentatore

Milano, Parente, Deponi, Busani > pagina 5

Unioni civili, partenza al rallentatore

Da domani in vigore la legge ma il decreto attuativo per renderla operativa è ancora in lavorazione

Le prospettive

L'obiettivo è celebrare entro fine agosto i primi legami tra persone dello stesso sesso

Le prime istruzioni

Dal Viminale una circolare per gestire i contratti tra coppie di fatto in Anagrafe

**Francesca Milano
Giovanni Parente**

■ Non sarà una partenza sprint, almeno per le unioni civili. Alla legge Cirinnà in vigore da domani (anche se i primi effetti si "sentiranno" da lunedì alla riapertura degli uffici comunali) manca ancora una serie di tasselli per diventare pienamente operativa. A cominciare dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm) che conterrà le istruzioni sulla tenuta dei registri nell'archivio dello stato civile: servirà ancora qualche giorno. Dal ministero dell'Interno assicurano infatti che il decreto è già in stato di lavorazione e non si farà attendere troppo a lungo: la previsione è quella di trasmetterlo alla presidenza del Consiglio nei prossimi giorni.

Intanto, però, dal Viminale arriva il consiglio di aspettare: le coppie di omosessuali che vogliono sottoscrivere una unione civile sono invitate a non correre in Comune per la "celebrazione". Monica Cirinnà, senatrice di cui la legge porta il nome, dà qualche indicazione in più: «Il decreto ha 30 giorni di tempo per essere emanato, dopodiché dovrà attendere i pareri della Corte dei conti e del Consiglio di Stato, che hanno altri 30 giorni per esprimersi. Confidiamo che entro fine agosto si potranno celebrare le prime unioni».

Le incertezze nei Comuni

Intanto, però, i municipi stanno già ricevendo alcune richieste: «Noi - spiega da Siracusa Pia Mantineo, funzionaria del Comune - abbiamo già ricevuto diverse domande di informazioni e dalla prossima settimana inizieremo a prendere gli appuntamenti perché, come per i matrimoni, bisogna programmare le "celebrazioni", per le quali saranno necessari un ufficiale di stato civile edue testimoni». Alle cop-

pie che da lunedì arriveranno per "fissare la data", gli addetti probabilmente spiegheranno che è meglio non correre troppo perché, oltre alle istruzioni sulla registrazione dell'unione, manca anche la formula del "rito".

C'è una «situazione di incertezza, in quanto - spiega Renzo Calvigioni dell'Anusca, l'associazione nazionale ufficiali di stato civile e d'anagrafe - da alcune parti si sostiene che la legge andrà in vigore pienamente il 6 giugno, mentre da altre parti si ritiene condizionante la mancanza del Dpcm, tanto da impedire la costituzione delle unioni civili fino a quando non verrà emanato». Qual è la conseguenza pratica? «Chi volesse procedere a ogni costo - prosegue Calvigioni - rischierà di ottenere un atto privo di alcuni requisiti formali particolarmente rilevanti, il che potrebbe anche avere conseguenze sulla validità ed efficacia dell'istituto».

Tra le incognite che il Dpcm dovrà chiarire, c'è anche quella della scelta del cognome: la legge, infatti, concede alle coppie gay di scegliere un cognome comune: anche questa possibilità dovrà essere attuata tramite una dichiarazione da rendere all'ufficiale di stato civile, ma non si sa ancora come.

Se per le unioni civili bisognerà quindi attendere i provvedimenti attuativi, per le convivenze di fatto l'operatività dovrebbe scattare subito. Il condizionale è d'obbligo, perché anche in questo caso restano alcuni nodi da sciogliere. «Non esiste un registro in cui inserire le dichiarazioni di convivenza - spiega Tiziana Piola, responsabile dei servizi demografici del Comune di Savona - ma allo stesso tempo non possiamo rifiutarci di accettare tali dichiarazioni. Navighiamo a vista e, in assenza di istruzioni, ab-

biamo deciso di registrare queste coppie su un foglio excel». Secondo Liliana Palmieri, funzionario del Comune di Treia (Macerata), non è nemmeno chiaro quale sia il modello da utilizzare per presentare le istanze di convivenza: «Non esiste un modulo ad hoc - dice -, dovrebbe predisporlo il ministero dell'Interno».

La circolare dell'Interno

A preoccupare è soprattutto il contratto di convivenza, ossia l'atto redatto da un notaio o da un avvocato per disciplinare gli aspetti economici della vita della coppia. La legge prevede infatti la facoltà per i conviventi di sottoscrivere un contratto che regoli i rapporti patrimoniali relativi alla loro vita in comune. Nel contratto le parti possono inserire le modalità di contribuzione alle necessità della famiglia e il regime patrimoniale della comunione dei beni. Il professionista incaricato di redigere il contratto dovrà poi trasmetterlo al Comune di residenza della coppia entro dieci giorni e il Comune dovrà a sua volta registrarlo. A questo proposito, la circolare 7 datata 1° giugno del ministero dell'Interno detta le istruzioni che gli uffici anagrafici dovranno seguire: il contratto dovrà essere registrato sia nella scheda di famiglia dei conviventi sia nelle loro schede personali anagrafiche (si veda l'articolo in basso). Anche la successiva risoluzione del contratto dovrà essere registrata con l'indicazione della data e del luogo della risoluzione ma anche della causa e degli estremi della notifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le differenze

L'UNIONE CIVILE

- A differenza del matrimonio, non ci sono pubblicazioni
- L'unione civile tra persone dello stesso sesso si costituisce attraverso una dichiarazione di fronte all'ufficiale di stato civile in presenza di due testimoni, ma non ci saranno formule particolari
- L'ufficiale di stato civile dovrà compilare un certificato che dovrà contenere i dati anagrafici delle parti, il regime patrimoniale scelto e la residenza delle parti
- I partner dell'unione civile sono riconosciuti come veri e propri coniugi in caso di malattia e ricovero e perfino in caso di morte: in questa circostanza il partner superstite avrà diritto alla pensione di reversibilità, al Tfr dell'altro e anche all'eredità nella stessa quota prevista per i coniugi di un matrimonio
- Alle coppie unite civilmente si applicherà il regime della comunione dei beni, sempre che non optino espressamente per la separazione dei beni

LA CONVIVENZA REGISTRATA

- La legge Cirinnà disciplina anche le convivenze di fatto, che possono riguardare sia le coppie etero che omosessuali
- La dichiarazione di convivenza può essere inviata sia direttamente o attraverso fax, posta o telematicamente all'ufficio Anagrafe del Comune di residenza
- Il partner che compila la dichiarazione di convivenza (riempiendo lo spazio indicato come «iscrizione per altro motivo» e citando «convivenza per vincoli affettivi») sarà il «soggetto che dirige la convivenza»

IL CONTRATTO DI CONVIVENZA

- I conviventi possono decidere di regolare i reciproci rapporti economici e patrimoniali e di optare per la comunione dei beni con un contratto
- Per sottoscrizione, modifica o risoluzione, è necessaria la forma scritta e l'accordo deve essere predisposto con l'assistenza di un professionista (avvocato o notaio) sotto forma di atto pubblico o di scrittura privata
- Il professionista incaricato è tenuto a registrare il contratto all'Anagrafe di residenza dei conviventi entro 10 giorni dalla stipula, ma secondo alcuni osservatori mancherebbe una norma di collegamento che lo consenta



La Guida a tutte le unioni

Il Sole 24 Ore propone - aggiornata e in vendita a 3,59 euro sul canale Store24 del sito internet - la sua guida ai nuovi diritti

Testo della riforma e Codice civile

Su www.ilsole24ore.com il testo definitivo del disegno di legge approvato dalla Camera e le modifiche apportate al Codice civile

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

L'ANALISI

Franca
Deponti

Comuni protagonisti sul fronte dei diritti

Domani, domenica 5 giugno 2016, la legge sulle unioni civili e sulle convivenze registrate smetterà di essere una costruzione astratta oggetto di scontri al calor bianco e scenderà nella vita quotidiana dei cittadini italiani.

Ma se è cosa certa l'entrata in vigore, meno certo è che cosa faranno gli uffici dei Comuni che si trovino di fronte due persone dello stesso sesso che vogliono ufficializzare la loro relazione o una coppia di fatto che voglia registrarsi o, più difficile ancora, che voglia far annotare un "patto di convivenza".

Mancano ancora una serie di decreti che il Governo è stato delegato a emanare per adeguare le norme preesistenti alla riforma Cirinnà, primo tra tutti l'ordinamento dello stato civile. E mancano così le direttive che spieghino che cosa e come fare non tanto agli interessati, quanto piuttosto ai funzionari dello stato civile e dell'anagrafe, assurti nel giro di un anno e mezzo a front-line delle famiglie arcobaleno. Anche se un primo passo avanti è stato fatto con la circolare del Viminale relativa, però, solo alle convivenze.

Le nuove competenze di celebrazione delle unioni civili e di registrazione delle convivenze si aggiungono infatti a quelle già affidate ai Comuni dalla legge 162 del 10 novembre 2014, che ha varato le procedure "smart" per separarsi e chiudere in modo consensuale i matrimoni fuori dalle aule di giustizia. Con esiti finora non proprio lusinghieri sia per l'ancora scarso utilizzo dell'istituto, sia per le file di attesa anche di sei mesi che si

registrano nei grandi centri, come documentato dal Sole 24 Ore del 23 maggio scorso.

Con la riforma Cirinnà, ora al debutto con poche "istruzioni per l'uso", il rischio che si moltiplichino gli intoppi e si allungino i tempi è quasi una certezza. Perché son sempre gli stessi uffici e (presumibilmente) le stesse persone a doversene far carico, tanto che l'allarme è già scattato tra gli ufficiali di stato civile.

Si sa che l'italica maniera di far partire le cose non è mai organizzare bene prima gli strumenti e le forze in campo quanto piuttosto buttare il bambino nell'acqua sperando che nuoti; e che di solito il bambino nuota o almeno non affoga.

Ma questa volta dietro il tempo che il Governo si prenderà per emanare decreti e istruzioni e oltre l'oggettiva difficoltà dei Comuni ad assorbire un impatto difficile anche solo da quantificare, si profila il riattivarsi del fronte del "no" alla legge. Persa la partita in Parlamento, gli irriducibili hanno già annunciato altre battaglie anche con armi quali l'«obiezione di coscienza». Quasi che le leggi potessero essere tutte ad assetto variabile.

A settant'anni dalla Repubblica e nel giorno di elezione dei Sindaci - fondamentali per la democrazia nei territori - occorre dunque che da un lato chi governa si impegni ad agevolare e sostenere i Comuni nei nuovi compiti. Dall'altro prosegua al più presto nel rendere agibili senza tentennamenti diritti civili attesi per tanto tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"CHIP DAY"

A CALCINAIA

■ ■ Oggi, in Piazza Indipendenza a Calcinaia, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, un veterinario professionista sarà a disposizione per applicare il chip ai cani che ancora ne sono sprovvisti. Per partecipare al "Chip Day" è necessario presentare un proprio documento di identità e il proprio codice fiscale.



AL VERDI SPETTACOLO CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO

«Pisa esplosione danza» Oltre 200 allievi in scena

Si conclude domani alle 17 la rassegna di danza del teatro Verdi. In scena ci saranno i numerosissimi allievi ed allieve delle scuole di danza del territorio, oltre 200, protagonisti di «Pisa esplosione danza - Angeli e Demoni», ideazione e coordinamento del coreografo in residenza nel teatro, Walter Matteini. Lo spettacolo vedrà anche la partecipazione dei danzatori della «imPerfect Dancers Company», con estratti dal loro repertorio più recente - «Istante», «Madama Butterfly's Son», «Anne Frank» e «In-Faust», applaudita prima nazionale del maggio scorso. «Pisa esplosione danza» è la ripresa della tradizionale Festa della Danza che in passato aveva avuto, fino al 1999, ben otto edizioni, proposta oggi interamente rinnovata, come una festa che riunisca numerose scuole di danza in una ideale coreografia ispirata al progetto portante delle Stagioni 2016, «Angeli e Demoni». Si alterneranno sul palco le scuole di danza - Centro Danza Arabesque Pisa, Art Ballet School Navacchio, Artedanza Asd Santa Croce, Artemix Cascina, Scuola di Danza Bodylab Pisa, A.S.D. Ciclone Latino San Giuliano Terme, Scuola di Danza Città di Cascina Cascina, Scuola di Danza Città di Pisa, Danza con me Pisa, Danza Più Vecchiano, Danzaria Collesalveti, Dna Danza Fornacette, «Elsa Ghezzi» Pisa, Asd Gaddidanza Pisa, Centro Artistico L'Étoile Pisa, associazione culturale L.Perosi Riglione, Centro Artistico Papillon San Giuliano, Petite Danseuse Asd Nodica, Professione Danza Ponsacco, Asd Proscænium Pisa, Studio Danza Pisa, Centro Danza Tersicore Pisa. Biglietti 10 euro. Info 050 941111, www.teatrodipisa.pi.it.

